ULTIME l'Unità NOTIZIE

COLLOQUI TRA EISENHOWER E I MINISTRI ITALIANI

Il governo offre carne da cannone in cambio di dollari per il riarmo

L'impressionante apparato poliziesco non è riuscito a frenare la grande protesta popolare - I fascisti rivendicano diritti sullo schieramento atlantico

Il sussulto che ha scosso da un capo all'altro la penisola italiana realizzando il più vasto schieramento per la pace che si sia mai registrato nel nostro paese, ha confermato ieri che l'intera opinione pubblica nazionale considera la visita di Eisenhower come un'autentica missione di guerra.

Superando di gran lunga tutte le precedenti prove di servilismo nei confronti degli americani, il governo italiano ha messo in gioco tutti i mezzi e le forze a disposizione — dalle centinaia di migliaia di poliziotti e carabinieri, alle intimidazioni, alle minacce ai ricatti, alle illegalità più sfacciate — nel vano tentativo di impedire che l'invito di Truman potesse conoscere i veri sentimenti degli uomini e delle donne italiane. Malgrado ciò il nostro popolo è riuscito a manifestare la sua protesta nelle piazze e nei luoghi di lavoro con una forza e una decisione che hanno sbalordito gli stessi osservatori governativi. Mentre scriviamo ci giungono da ogni parte d'Italia le notizie sulle astensioni dal lavoro, sugli scioperi, sulle dimostrazioni che hanno mobilitato centinaia e centinaia di migliaia di persone e perdura l'eco della grande dimostrazione di Roma che ha visto interi quartieri ricolmi di folla. Viene naturalmente spontaneo il confronto con quella zona del centro dove per un raggio di circa un chilometro intorno all'albergo Hassler (residenza di Eisenhower) un cordone di camionette, autoblinde e camion della polizia impedisce del tutto il traffico automobilistico e migliaia di sbirri appostati nei portoni e ai crocicchi sorvegliano metro per metro i radi passanti.

Gli avvenimenti che si sono verificati nel paese hanno suscitato enorme impressione a Montecitorio dove gli stessi deputati di maggioranza si aggiravano ieri preoccupati e avviliti e non nascondevano la loro preoccupazione per lo stato di tensione che la visita del generale straniero ha creato in Italia.

Alla cortina poliziesca stesa intorno ad Eisenhower ha fatto riscontro l'estremo riserbo delle notizie ufficiali sul contenuto dei colloqui che il generale americano ha avuto durante la giornata prima con De Gasperi poi con il presidente del Consiglio Pacciardi, Pella e Sforza successivamente con Einaudi e infine con il controllore militare americano in Italia Jacobs, e con i generali al suo seguito. Secondo indiscrezioni ufficiose le trattative si sarebbero svolte su queste basi: da un lato il governo italiano ha rinnovato la richiesta di 810 milioni di dollari già avanzata nel memoriale consegnato all'ambasciatore Tarchiani dall'altro il capo dell'esercito atlantico ha presentato una controfferta di 380 milioni di dollari da concedersi a rate e soltanto dopo che il bilancio italiano sarà stato radicalmente trasformato in senso bellicistico. A quanto ci risulta i rappresentanti italiani avrebbero cercato di superare la pregiudiziale americana con l'offerta di un numero di divisioni maggiore delle tre già messe agli ordini di Eisenhower.

I risultati della visita del generale americano saranno esposti da De Gasperi al Consiglio dei ministri convocato per domattina alle 9 ventiquattro ore dopo la partenza di Ike che avverrà stamane da Ciampino.

E' chiaro però sin da oggi che in questo mercato di carne da cannone gli uomini del Viminale sono più isolati che mai. Malgrado che la stampa governativa abbia mobilitato i pennivendoli più esperti nell'apologia dei generali nazisti per esaltare la missione di guerra di Eisenhower, malgrado che gli organi di tutto lo schieramento atlantico dai fascisti ai socialdemocratici abbiano cercato di battere con il maggior servilismo possibile le mani allo straniero, da tutto questo clamore risultano evidenti due cose: che i fascisti (e il «Tempo» e il «Popolo di Roma» ne fanno prova) si considerano i più degni militi dell'esercito atlantico e avanzano con sfrontatezza la rivendicazione di inserire anche Franco nel Patto Atlantico e di ottenere una maggiore partecipazione alla direzione della vita pubblica italiana, che i soli cittadini italiani che si sono schierati per Eisenhower sono i poliziotti e i carabinieri (in quanti casi a malincuore!) e i fascisti che ad Adrano hanno sparato insieme agli sbirri, contro la manifestazione per la pace uccidendo proprio un lavoratore democristiano iscritto, come annunciava ieri il «Popolo» ai sindacati liberini. Ed è veramente uno spettacolo rivoltante vedere che il servilismo verso l'America impedisce all'organo democristiano perfino di piangere la morte dei propri militanti e lo costringe a giustificare e quasi ad approvare il gesto criminale degli assassini.

Scende la temperatura nella valle del Nilo

IL CAIRO, 18 (Ansa-AFP). — Una ondata di freddo eccezionale ha colpito la valle del Nilo. A Luxor il termometro ha toccato lo zero, ed a Minieh è stata registrata una temperatura di un grado.

La CGIL chiede la punizione dei responsabili degli assassinî

La Segreteria della C.G.I.L. ha ieri sera esaminato i risultati della manifestazione promosse in tutta Italia dai lavoratori per protestare contro l'aggravarsi dei pericoli di guerra, di cui è espressione il viaggio in Italia del generale americano Eisenhower, e in difesa della pace dell'Italia e del mondo.

La Segreteria confederale — dice il comunicato — constata con viva soddisfazione che la manifestazione dei lavoratori italiani è stata imponente e compatta in tutto il Paese. Le astensioni dal lavoro, decise dalle assemblee di fabbrica e dai sindacati locali, si sono svolte con la partecipazione di tutti i lavoratori, senza distinzione di corrente. Alla serena fermezza registrata dalla C.G.I.L. e dai lavoratori ha fatto riscontro una campagna allarmistica del governo e di una parte della stampa, che ha determinato un'eccitazione ingiustificata in alcuni reparti di polizia e in gruppi di elementi faziosi e reazionari; eccitazione che ha provocato l'uccisione di inermi lavoratori a Comacchio, al Adrano ed a Piana dei Greci, nonchè numerosi feriti in varie località del Paese.

La Segreteria della C.G.I.L. invia il commosso saluto di tutti i lavoratori d'Italia alla memoria dei caduti per la causa della pace e chiede che i responsabili di questi assassini siano severamente puniti.

Il generale Eisenhower, che non ha accettato di ricevere una delegazione della C.G.I.L. — ossia della più grande organizzazione popolare libera italiana — invece di dar credito alle menzogne ufficiali di una parte della stampa e della radio, prenda atto dell'unanime volontà manifestata dal nostro popolo di opporsi risolutamente alla guerra che vogliono provocare le oligarchie capitalistiche americane e di difendere con grande vigore la pace.

La Segreteria confederale ha deciso di inviare un primo soccorso alle famiglie dei caduti nelle manifestazioni di ieri.

ADESIONI ALL'APPELLO DELLA COSTITUENTE DELLA TERRA

350 bimbi poveri del Delta ospiti di famiglie di sei città

Una grande manifestazione coronerà la campagna di solidarietà
Un Convegno a Grosseto per la riforma agraria in Maremma

A coronamento della grande campagna di solidarietà lanciata dalla Costituente della Terra per le popolazioni del Delta padano in lotta da mesi per l'applicazione della riforma agraria e per la redenzione della zona è stata indetta per domenica 4 febbraio prossimo una manifestazione di grande rilievo alla quale, assieme a numerose delegazioni il cui arrivo è previsto da ogni parte d'Italia, parteciperanno i rappresentanti di tutte le organizzazioni democratiche nazionali.

All'appello lanciato dalla Costituente della Terra hanno intanto risposto molte organizzazioni. All'iniziativa hanno finora aderito la CGIL, il Comitato nazionale dei Consigli di Gestione, la Lega nazionale delle Cooperative, l'UDI, la Lega dei Comuni democratici, la Confederterra, la Federbraccianti, la Federmezzadri, l'Associazione coltivatori diretti e numerosi altri organismi democratici.

Si è distinta in prima linea la Unione donne italiane i cui comitati provinciali hanno già un bilancio molto ricco di realizzazioni. Fra le offerte più significative segnaliamo: Parma, Cremona, Milano, Mantova, Bologna che hanno offerto l'ospitalità a trecento bambini figli di lavoratori del Delta.

L'attività solidaristica è in pieno sviluppo anche da parte della CGIL, delle Federazioni nazionali di categoria, dei Comitati della terra e di altre organizzazioni. Aderendo all'appello della Lega dei Comuni democratici, il Comune di Torino ha offerto ospitalità a cinquanta figli di lavoratori del Delta. La Lega nazionale delle Cooperative ha costituito nel Delta un Comitato nazionale per l'organizzazione della solidarietà da parte di tutte le cooperative italiane.

Una situazione di estremo interesse è anche quella della Maremma per la quale la Segreteria della Confederterra ha indetto per il 25 gennaio prossimo un Convegno che avrà luogo a Grosseto. Il Convegno dovrà studiare in particolare i modi per l'applicazione della riforma agraria in questa zona. Parteciperanno al Convegno, oltre le Segreterie delle Confederterre provinciali di Grosseto, Viterbo Roma Pisa e Livorno, anche i dirigenti sindacali e gli attivisti delle varie categorie delle zone più interessate al problema. La Confederterra ha anche indetto a Grosseto per il giorno successivo un Convegno regionale delle province toscane per esaminare gli sviluppi dell'applicazione del Piano del Lavoro, le conseguenze del riarmo sull'agricoltura ed i problemi della riforma agraria.

Mortali valanghe e bufere di neve

Due morti e due feriti gravi nel Comasco e nel Trentino
Violenti fortunali nella Marsica, a Genova e in Sardegna

Il maltempo ha causato ieri in tutta Italia gravi danni ed è costato la vita di numerose persone.

Un morto e un ferito grave ha provocato verso le 11 una improvvisa valanga di neve verificatasi in Alta Val cavargna, in provincia di Coma, quasi al confine con la Svizzera. Due contadini di Mondrago, Ambrogio e Federico Butti, rispettivamente di 52 e 64 anni, stavano percorrendo la strada mulattiera che da Mondrago conduce a Cavargna, quando venivano investiti dalla valanga che li trascinava per una cinquantina di metri. Alcuni valligiani, accortisi dell'incidente, accorrevano in soccorso dei due disgraziati estraendoli dopo lungo lavoro da sotto l'enorme massa di neve. Ambrogio Butti, che appariva il più grave, decedeva durante il trasporti.

Un'altra sciagura analoga è avvenuta ieri nei pressi di Trento dal ripido costone di Gaggi di Vezzano si muoveva improvvisamente una valanga di neve, terra e sassi, che travolgeva sei operai alle dipendenze dell'impresa Mottura e Zaccheo, mentre erano intenti ai lavori per la costruzione degli impianti della Società Sarca-Molveno.

Sotto l'enorme massa di neve e di materiali è rimasto sepolto l'operaio Cosim oFucci, di anni 21, da Benevento mentre Luciano Zuccetti, ventenne, da Vezzano, moriva appena giunto all'ospedale di Trento per le gravi ferite riportate. E' rimasto pure gravemente ferito, l'operaio Donato Faes, di anni 21, da Fraveccio. Gli altri tre lavoratori se la sono cavata con lievi contusioni, pur essendo stati trasportati giù per la china del monte per circa 300 metri con l'ammasso di neve e detriti. Sul posto si sono recate l'autorità giudiziaria e la polizia per accertare eventuali responsabilità. Pare che gli operai non abbiano udito, a causa del rumore provocato dai martelli pneumatici, il segnale d'allarme che era stato dato da sentinelle addette alla sorveglianza del erreno.

Di un'inusitata violenza è stata poi la bufera di neve che si è abbattuta ieri sulla Marsica, in Abruzzo.

Mentre la neve spinta dal vento violentissimo si ammucchiava lungo i muri e sulle porte, venivano abbattuti numerosi pali della luce e del telegrafo sì che oltre alle comunicazioni ferroviarie rimanevano interrotte quelle telegrafiche e telefoniche e cessava l'erogazione di energia elettrica in tutti i paesi della zona.

La linea Avezzano-Sulmona è rimasta interrotta per 36 ore. Il treno spartineve ha potuto raggiungere Sulmona dopo 10 ore di intenso lavoro. La linea era ingombra oltre che da uno spessore di neve, da pini frangivento sradicati e da pali telegrafici abbattuti. Tra le stazioni di Collarmele e Pescina la neve superava i 3 metri di altezza.

Il traffico ferroviario si svolge a vapore.

Una bufera di vento ha ieri imperversato sulla città di Genova, ed ha avuto per conseguenza una mortale disgrazia.

L'autista 27enne Angiolillo Bellafronte si trovava sul tetto della sua abitazione in salita dell'Olivella quando una violenta raffica lo investiva facendolo precipitare da 20 metri.

Il giovane moriva sul colpo.

Un violento ciclone si è ieri abbattuto sulla Sardegna interrompendo le comunicazioni. Il vento in città infatti ha soffiato a circa 100 km. all'ora mentre in alcune zone montagnose ha raggiunto i 165 km. all'ora. Notevoli ritardi hanno effettuato i piroscafi sorpresi in alto mare dalla burrasca. A Cagliari è crollato, fortunatamente in ore notturne, un muro dell'edificio ove ha sede il Liceo classico rendendo pericolanti alcune aule.

Riprese le trattative sulla scala mobile

Sono state riprese ieri le trattative tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali, sulle questioni inerenti alla scala mobile. E' stato iniziato l'esame dei problemi relativi al funzionamento del nuovo indice nazionale. Per quanto riguarda la questione della rilevazione dei prezzi si è deciso di attendere i risultati degli studi in corso presso l'Istituto centrale di statistica dall'apposita commissione, della quale fanno parte i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali interessate. Per quanto riguarda invece il meccanismo in base al quale far riflettere i movimenti misurati dell'indice nazionale sulle singole indennità di contingenza, sono state esaminate varie possibili soluzioni.

Da parte dei sindacati si è prospettata la soluzione di forfettizzare in cifra ogni punto di variazione dell'indice del costo della vita, senza alcuna discriminazione nè di territorio, nè di qualifica dei lavoratori. Da parte industriale sono state mosse alcune immediate obiezioni a tale criterio e si è fatta riserva di comunicare il proprio punto di vista nella riunione di stamani.

Muore un vecchio divorato dai pidocchi!

NAPOLI, 18 — Un vecchio di 64 anni, Enrico Pastorelli da Napoli, è deceduto ieri all'ospedale degli Incurabili nonostante i tentativi fatti dai sanitari per strapparlo alla sua disperata fine. Il corpo del disgraziato, liberato dai cenci che lo ricoprivano, è apparso letteralmente divorato dai pidocchi.

IL COMIZIO di Di Vittorio

(Continuazione dalla 1. Pagina)

esclamato Di Vittorio — di queste inequivocabili attestazioni dello spirito che anima l'intera popolazione della nostra penisola.

Il segretario generale della CGIL ha smascherato quella che egli ha definito «una della più grandi menzogne della storia»: ossia la «necessità» del Patto Atlantico, dell'esercito europeo, del riarmo come elementi «difensivi» contro pretese intenzioni aggressive dell'URSS. Solo nei paesi in cui esiste ancora la divisione in classi, ha affermato l'oratore, ci sono ristretti gruppi di parassiti e di sfruttatori i quali hanno interesse a scatenare la guerra per difendere e accrescere i loro profitti. I monopoli — e i governi e i propagandisti a loro asserviti — sono i soli a sognare un nuovo conflitto. Nell'URSS non esistono più classi sfruttatrici, nell'URSS c'è solo un popolo che vuole tenacemente la pace e lotta per essa. Per questo l'URSS non raccoglie le continue provocazioni internazionali, per questo propone accordi, trattative dirette, iniziative di disarmo. Se gli imperialisti non accolgono queste offerte è perchè hanno una maledetta paura dell'avanzata pacifica del socialismo, una maledetta paura di perdere i miliardi rubati al mondo del lavoro.

A questo punto Di Vittorio ha delineato l'azione svolta dalla CGIL in opposizione ai piani di riarmo. Ha ricordato, da un lato, la proposta del Piano del Lavoro per uno sviluppo pacifico della produzione e per il benessere del popolo; e, dall'altro lato, la proposta avanzata alle altre organizzazioni sindacali per un'iniziativa comune tendente a ottenere una conferenza per il disarmo generale.

A questa proposta gli scissionisti, i quali sono così ampiamente sovvenzionati dagli americani, hanno avuto la faccia tosta di rispondere... parlando d'altro: e cioè dicendo di voler assodare prima se nell'URSS i sindacati sono liberi! Eppure, ha notato Di Vittorio, qualcuno di loro nell'URSS c'è stato e ha fatto discorsi entusiastici su ciò che ha visto, e di quei discorsi conserviamo ancora i dischi. Ma adesso che rodono il formaggio dell'ERP costoro sono incapaci di vedere e di sentire altro. Se sono liberi i sindacati sovietici? Ma là i lavoratori hanno il potere, hanno le miniere, le fabbriche, i mezzi di produzione! E del resto, ha concluso su questo punto l'oratore, noi non vi abbiamo chiesto di indagare sulle condizioni dei lavoratori negli USA o in Inghilterra o nelle loro colonie: vi abbiamo proposto di lavorare assieme per il disarmo generale. Se davvero avete tanto timore di aggressioni, perchè non vi unite a questa richiesta?

Se i dirigenti scissionisti hanno risposto di no alle proposte della CGIL, le stesse proposte vengono ora rinnovate a tutti i lavoratori, a tutti gli italiani. E gli italiani, i quali vogliono essere liberati dall'angoscia della guerra e vogliono che i miliardi dello Stato siano impiegati per il progresso sociale, economico e culturale della nazione, sono e saranno al fianco dei partigiani della pace. Parlamentari, uomini politici onesti di ogni tendenza — ha aggiunto Di Vittorio tra rinnovate acclamazioni — ascoltino questo appello e questo monito: si svincolino da una politica che porta l'Italia ad una guerra al servizio di interessi stranieri, si rifiutino di contribuire al laceramento della nazione. Con amarezza Di Vittorio ha ricordato come questa politica di odio e di lacerazione abbia avuto proprio in questi giorni sanguinose conseguenze. In un silenzio impressionante, seguito da un urlo di esecrazione, egli ha annunciato che nuovo sangue, nel nord e nel sud d'Italia, era venuto ad aggiungersi a quello sparso ad Adrano.

Le ultime parole del comizio sono state un appello appassionato a intensificare la lotta per la pace, ad allargare il fronte della pace, a riaffermare in ogni occasione la volontà di pace dei lavoratori.

Spentosi il grande applauso che ha salutato la fine del discorso, la folla ha defluito, riversandosi nelle vie di Roma dopo aver risposto alle provocazioni poliziesche.

LEGGETE
Vie nuove

TEATRI E CINEMA

TEATRI

SANTA CECILIA (Sala dell'Accademia): ore 17: concerto del duo Brun-Polimeni
ARTI: ore 17,30: C.ia del Piccolo Teatro di Roma «Le case del vedovo»
ATENEO: ore 17,30: C.ia Ninchi-Brazzini-Pepe-Bizzarri «La guarnigione incatenata»
ELISEO: ore 21: C.ia Pagnani-Cervi «Harvey»
OPERA: Riposo
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Rascel «Perepe perepè perepè»
QUIRINO: ore 21,15: C.ia R. Ruggeri «Il pretore di Minimis»
ROSSINI: ore 21,15: C.ia Checco Durante «L'espresso delle 8,30» e «Il signor generale»
SATIRI: ore 21: C.ia Laura Carli «La brocca rotta»

VARIETA'

Alhambra: La famiglia Takers e Riv.
Ali eri: Lady Eva e Riv.
Ambra-Jovinelli: Dopo Waterloo e Riv.
Bernini: Donna ombra e Riv.
La Fenice: Al Jonson e Riv.
Manzoni: A sangue freddo e Riv.
Nuovo: Tifone sulla Malesia e Riv.
Principe: Il vedovo allegro e Riv.
Quattro Fontane: Caccia all'uomo nell'Artide e Riv. Fanfulla

CINEMA

A.B.C.: L'infernale avventura
Acquario: Totò sceicco
Adriacine: Maciovia
Adriano: Il nido di falasco
Alba: A sud di Panama
Alcyone: I cavalieri del nord-ovest
Ambasciatori: I 3 moschettieri
Apollo: L'inafferrabile 12
Appio: Il ladro di Venezia
Aquila: I 3 furfanti
Arcobaleno: Seven days the moon
Arenula: California
Ariston: E' arrivato il cavaliere
Astoria: I cavalieri del nord-ovest
Astra: Guarany
Atlante: Totò sceicco
Attualità: Uomo bianco tu vivrai
Augustus: Il brigante Musolino
Aurora: Hanno fatto di me un criminale
Ausonia: Il grande amore
Barberini: Bagdad
Brancaccio: Il ladro di Venezia
Capitol: Nel regno dei cieli
Capranica: Angelo fra la folla
Capranichetta: Bill sei grande
Centocelle: La città degli avventurieri
Centrale: Manon
Cine-Star: I cavalieri del nord-ovest
Clodio: Segreto di Stato
Cola di Rienzo: Manon
Colonna: Hai sempre mentito
Colosseo: Licenza d'amore
Corso: Nel regno dei cieli
Cristallo: La vita a passo di danza
Delle Maschere: I fidanzati sconosciuti
Delle Vittorie: I cavalieri del nord-ovest
Del Vascello: Vecchio squalo
Diana: Manon
Doria: Tre giorni di gloria
Eden: Winchester 73
Equilino: Tigre bianca - In endio di Chicago
Europa: Angelo tra la folla
Excelsior: Totò sceicco
Farnese: Le due sorelle
Fiamma: Musica per i tuoi sogni. Apertura ore 15.45. Ultimo spettacolo ore 22
Fiammetta: Dieu a besoin des hommes
Flaminio: Totò sceicco
Fogliano: I 3 moschettieri
Fontana: Il tesoro della Sierra Madre
Galleria: E' arrivato il cavaliere
Giulio Cesare: Il ladro di Venezia
Golden: I cavalieri del nord-ovest
Imperiale: Il romanzo di Telma Jordan
Induno: Gli amori di Susanna
Iris: Le sei mogli di Barbablù
Italia: Fidanzati sconosciuti
Massimo: Manon
Mazzini: I 3 moschettieri
Metropolitan: Bagdad
Moderno: Il romanzo di Telma Jordan
Modernissimo: Sala A: Continente nero; Sala B: Dopo Waterloo
Novocine: Vecchio squalo
Odeon: La voce nella tempesta
Odescalchi: Arrivederci in Francia
Olympia: Cronaca di un amore
Orfeo: Duello senza onore
Ottaviano: La bisarca
Palazzo: Winchester 73
Parioli: I 3 moschettieri
Planetario: La moglie modello
Plaza: L'ereditiera
Preneste: Una gobbia di notte
Prat-Castello: Mamma non ti sposare
Quirinale: I cavalieri del nord-ovest
Quirinetta: La costola di Adamo
Rex: I cavalieri del nord-ovest
Rialto: La corda di sabbia
Rivoli: La costola di Adamo
Roma: La bandiera sventola ancora
Rubino: Tototarzan
Salario: Tototarzan
Sala Umberto: La rosa nera
Salone Margherita: 47 morto che parla
Sant'Ippolito: La vedova pericolosa
Savoia: Il ladro di Venezia
Smeraldo: 12 lo chiamano papà
Splendore: E' arrivato il cavaliere
Stadium: Cronaca di un amore
Supercinema: Il nido di falasco
Tirreno: Il nemico ci ascolta
Trevi: Il ladro di Venezia
Trianon: Ossessione del passato
Triese: Lo scorpione d'oro
Tuscolo: Disperato amore
Ventano Aprile: Totò sceicco
Verbano: La bisarca
Vittoria: Solo contro il mondo
Vittoria Clampino: Enrico V
Superga: Il demone della gelosia

«Un grande Partito alla testa dei lavoratori italiani»
21 GENNAIO 1921 XXX 21 GENNAIO 1951
- Alle manifestazioni del 21 gennaio
- Ai Congressi di Partito

TUTTI CON LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA
Richiedetela al C.D.S. Naz. - Piazza Galeria, 7 - ROMA
PREZZO L. 50

IL CONGRESSO DEL P.S.I. A BOLOGNA

Una forza politica omogenea dall'unità di tutti i socialisti

Approfondita discussione sui problemi internazionali e della pace - Il saluto delle delegazioni bulgara e polacca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 18. — *Man mano che procedono i lavori del XXIX Congresso Nazionale socialista, si fanno più chiare e precise le impressioni ricevute fin dall'inizio della prima seduta, quando le acclamazioni a Pietro Nenni, comparso sul palco alla testa di tutta la vecchia direzione, rivelarono all'osservatore attento, come fosse ormai finito il tempo in cui i dirigenti del PSI venivano scelti e cambiati in base al prevalere o al soccombere di determinati gruppi.*

Con quell'applauso il Congresso mostrava di rappresentare, ormai, una forza politica omogenea che sa darsi come dirigenti i lottatori migliori e non dei politicanti capaci solo di conciliare opposte tendenze e mediare interessi diversi.

Lo spazio non ci consente di richiamare tutti gli episodi significativi che hanno caratterizzato questa prima seduta. Ci limitiamo ad alcune considerazioni generali.

Sfilano le delegazioni

Si discute molto in Italia, da qualche tempo, sul fatto che la situazione politica è profondamente mutata, sugli spostamenti politici determinati dalle minacce americane alla pace, e della lotta di massa contro la guerra.

Le cronache sono piene di ciò che si dice nei corridoi della Camera, dei colloqui iniziati da uomini di opposta fede. Ebbene il Congresso del PSI è un elemento importante di questa discussione, è un avvenimento centrale cui è interessante guardare proprio in questi giorni in cui la insopportabile ispezione di un generale americano ha messo in subbuglio il Paese e c'è chi dice ancora che i morti non significano niente, che si tratta solo di manifestazioni montate da una minoranza aggressiva e faziosa.

Il Congresso del PSI risponde implicitamente a costoro poichè in definitiva tutti i suoi lavori dimostrano che la situazione italiana è andata molto innanzi, molto più innanzi di quanto pensano tutti coloro che si rifiutano ancora di prendere atto delle nuove relazioni interne e internazionali.

Anche la seduta di oggi è stata molto interessante e indicativa in questo senso. Basta pensare che buona parte della mattina è stata occupata da una interminabile sfilata di delegazioni popolari provenienti dalle città, dai campi e dalle officine dove si lotta per il lavoro, la libertà e la pace.

Che cosa significa questo? Si tratta di semplice coincidenza o della disciplinata esecuzione di una disposizione organizzativa? Sarebbe ingenuo chi lo credesse. Questi semplici episodi dimostrano invece quanto sia adatto il nostro popolo all'acquisizione di una coscienza unitaria (ed è interessante vedere come questa coscienza si manifesti con chiarezza particolare nei luoghi dove si lotta).

Gli interventi di oggi sono stati in gran parte dedicati all'esame della situazione internazionale e dei compiti che spettano al P.S.I. nella lotta contro la guerra.

Denuncia di Tito

Una spietata ed intransigente denunzia del tradimento di Tito e della natura fascista e guerrafondaia della sua politica è venuta da Temer, segretario del P.S.I. di Trieste. Fraterni incoraggiamenti a proseguire decisamente nell'azione patriottica contro l'imperialismo americano ed amministrativi a rivitalizzare il fronte della pace e del socialismo sono venuti dal delegato bulgaro Vitkov e da quello polacco Rapacki, i quali sono stati accolti da commoventi manifestazioni di entusiasmo.

Un importante intervento chiarificatore ha fatto anche Fenoaltea, Segretario del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace.

L'unica nota stonata della giornata di oggi è stato il discorso dell'on. Sampietro, il quale ha presentato una mozione che, oltre a quella dell'on. Matteotti, costituisce l'unica posizione di nessun rispetto alla posizione unitaria della Direzione. Il discorso di Sampietro è stato abbastanza fastidioso per la banalità delle sue argomentazioni che rivelano tuttavia una mentalità assai vicina a Saragat e Romita. Ma l'assemblea si è incaricata, con i suoi fischi di fare giustizia di questo malinconico frazionista la cui mozione ha raccolto, fra l'altro, soltanto poche centinaia di voti in tutta Italia.

Grande impressione ha suscitato fra i delegati presenti al Congresso, la notizia che a Comacchio la polizia ha sparato contro la folla che manifestava contro la guerra, uccidendo una persona e ferendone parecchie altre.

ALFREDO REICHLIN

LE SEDUTE DI IERI ALLA CAMERA E AL SENATO

Interrogazione di Terracini sui nuovi eccidi della polizia

La discussione sull'aumento delle tasse universitarie

La seduta di ieri al Senato è stata quasi interamente dedicata alle interrogazioni e interpellanze. Il sen. BERLINGUER ha avuto assicurazione dal Sottosegretario ai Trasporti in merito agli sfratti minacciati contro i ferrovieri pensionati e le loro vedove: tali sfratti saranno attuati solo nei riguardi di chi abbia già un altro alloggio. Il compagno TERRACINI, intervenendo quindi nell'ordine del giorno ha protestato per i gravi ritardi con cui il governo usa rispondere alle interrogazioni e interpellanze.

Un'interrogazione con carattere di urgenza è stata quindi presentata dal compagno PALERMO anche a nome dei compagni Terracini — primo firmatario — FERRARI e JANNELLI (PSI), per avere dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni informazioni sulle istruzioni diramate in questi giorni alle autorità di polizia in occasione dell'arrivo del generale Eisenhower. L'interrogazione vorrebbe in particolare che «nella tragica constatazione dei risultati di sangue e di morte che ancora una volta hanno caratterizzato l'opera della polizia» il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Interni dichiarino «se non intendano una volta finalmente lasciare libero corso all'azione della Magistratura chiamata a giudicare le responsabilità personale e immediate dei luttuosi avvenimenti».

Prima che la seduta si chiudesse, l'assemblea si è brevemente occupata ancora della discussione iniziata martedì circa un disegno di legge per i concorsi del personale sanitario degli ospedali.

A Montecitorio

Alla Camera il dibattito sui problemi universitari è valso a precisare e confermare le posizioni dei diversi gruppi nei confronti della legge democristiana e governativa. Il compagno NATTA ha confermato la netta opposizione del gruppo comunista e delle sinistre al progettato aumento delle tasse.

Hanno successivamente parlato SCAGLIA (d. c.), favorevole alla legge; MONDOLFO (P.S.U.), sostanzialmente contrario alla legge; ALMIRANTE (M.S.I.), contrario alla legge, pur affermando ch'essa si presenta meno inaccettabile di quanto non fosse all'inizio; CIFALDI (lib.), incondizionatamente favorevole alla legge.

Infine il d.c. Ermini ha illustrato e difeso la sua legge e il sottosegretario Bertinelli (Goneila non si è degnato di intervenire) ha definitivamente scoperto le responsabilità del governo, dicendosi favorevole alla legge.

Si è passati quindi ai voti. E qui la maggioranza clericale si è coperto di vergogna e di infamia realizzando una delle manovre più sporche che si siano viste in Parlamento: su un o.d.g. Silipo alcuni deputati democristiani (Saulia Spiazzi, Rivera ecc.) hanno chiesto la votazione per scrutinio segreto e, disertando le urne, hanno provocato la mancanza del numero legale e imposto quindi il rinvio della seduta ad oggi. Diamo in altra parte del giornale il resoconto della manovra d.c. e della sferzante risposta della Opposizione, che ha denunciato come si sia voluto impedire, in tal modo, che alla fine della seduta la Camera venisse informata degli eccidi commessi in tutta Italia dalla polizia di Scelba.

Crollata un'infame montatura contro le Cooperative siciliane

Il filibustiere Giuseppe Sardo agiva sotto la guida degli agrari - Tutti i compagni sono stati assolti con formula piena

PALERMO, 18. — Giuseppe Sardo, l'ignobile filibustiere che al servizio degli agrari tentò di distruggere il movimento contadino siciliano sottraendo alle casse dell'Unione cooperativa agricola siciliana della quale era consigliere delegato 100.000.000 circa, è stato riconosciuto stamani, dalla 1. Sezione del nostro Tribunale, responsabile di appropriazione indebita doppiamente aggravata e continuata nonchè del delitto di falso ed è stato condannato con l'aggravante della recidiva specifica plurima alla pena di anni 7 e mesi 3 di reclusione e 125 mila lire di multa, alle spese processuali e del suo mantenimento in carcere. Tre anni gli sono stati condonati. Il Sardo è stato condannato inoltre al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede verso la parte civile (Alleanza Italiana Cooperative Agricole, Lega Nazionale delle Cooperative, Cooperative Agricole di Bisacquino, Corleone, Caltanissetta, Piana dei Greci, S. Giuseppe Iato, S. Stefano Quisquina) e al rimborso delle spese verso le predette. Lo stesso Tribunale ha riconosciuto inoltre la piena innocenza dei compagni Pompeo Colaianni e Gino Cortese deputati al Parlamento siciliano, Paolo Robotti, Marino Mazzetti e Lillo Roxas, che il criminale con un miserabile diversivo scandalosamente favorito dalla polizia aveva indicato come suoi complici; essi sono stati dichiarati assolti «perchè il fatto loro addebitato non sussiste».

Questa formula ha fatto miserabilmente e definitivamente crollare l'ignobile montatura della stampa governativa tipo *Il Messaggero*, *Il Tempo* e *Giornale di Sicilia* che nell'ottobre del '49 e recentemente, in occasione dell'inizio del processo aveva tentato di gettare fango sul P.C.I. valendosi delle false accuse del provocatore.

Nel corso dell'istruttoria dibattimentale, protrattasi per ben 18 udienze, è stato accertato inoltre che le truffe consumate dal Sardo facevano parte di un piano vasto che si voleva attuare per distruggere la cooperazione agricola in Sicilia.

«Sacrifica al Signore» il figlio di sei anni

LONDRA, 18 — Un disoccupato certo William Quayle di 37 anni ha ucciso a martellate il proprio figlio di sei anni spiegando poi alla polizia di «averlo sacrificato al Signore».